

Comunicato stampa

San Donato Milanese, 3 ottobre 2019

Verso la libertà nella BMW Isetta.

30 anni dopo la caduta del muro di Berlino, il BMW Group racconta la storia del desiderio di libertà, ingegnosità e abilità ingegneristiche: il film "The Small Escape" è presentato in anteprima ieri su Youtube e sui social network.

Milano, 3 ottobre 2019. Nel Museo del Muro di Berlino a Friedrichstrasse, Berlino, numerose esposizioni commemorano la storia della città che un tempo era divisa, dello stretto controllo tra il confine Est e quello Ovest e delle persone che cercavano una strada verso la libertà, contro tutte le avversità. Al piano superiore, vicino alla finestra che si affaccia sul Checkpoint Charlie, c'è la più piccola macchina mai usata per una fuga: la BMW Isetta.

Klaus-Günter Jacobi (79), guida del museo, accompagna regolarmente i visitatori durante la loro visita. Ma ciò che sanno in pochi è che Jacobi non solo conosce tutti i tentativi di fuga, ma l'idea di nascondere una persona all'interno della minuscola bubble car e attraversare il confine con il passeggero inosservato fu sua. È così che il suo migliore amico è riuscito a fuggire da Berlino Est arrivando a Berlino ovest. 30 anni dopo la caduta del muro di Berlino il BMW Group racconta la storia di come Klaus-Günter Jacobi, il suo amico Manfred Koster e la mini-auto aiutarono nove persone a fuggire dalla DDR. Questa storia è la trama del film "The Small Escape", che è stato presentato in anteprima ieri come spot televisivo su Youtube e su gli altri canali social media del BMW Group.

Il film elaborato in stile blockbuster riporterà il pubblico al lontano 1964. La famiglia Jacobi aveva già lasciato la parte Est della città nel 1958, tre anni prima della costruzione del muro di Berlino. Quando il suo vecchio amico Manfred Koster gli chiese di aiutarlo a fuggire dalla DDR Jacopi pensò ad un piano molto coraggioso: la sua BMW Isetta sarebbe stata l'auto della fuga. La moto-coupé, che misurava solamente 2,30 metri di lunghezza e 1,40 metri di larghezza, avrebbe suscitato poco sospetto con i soldati di frontiera, o almeno così sperava. Ancora oggi sembra praticamente impossibile nascondere una persona all'interno di una BMW Isetta. La bubble car è già molto stretta per due persone sui sedili posteriori. Il nascondiglio per il suo amico venne

Società
BMW Italia S.p.A.Società del
BMW GroupSede
Via della Unione
Europea, 1
I-20097 San Donato
Milanese (MI)Telefono
02-51610111Telefax
02-51610222Internet
www.bmw.it
www.mini.itCapitale sociale
5.000.000 di Euro i.v.R.E.A.
MI 1403223N. Reg. Impr.
MI 187982/1998Codice fiscale
01934110154Partita IVA
IT 12532500159

costruito dietro il sedile, accanto al motore. Jacobi, che era un meccanico, effettuò la trasformazione nel suo ex laboratorio a Berlino Reinickendorf. Ritagliò un'apertura nel rivestimento dietro il sedile, rimuovendo la ruota di scorta e il filtro dell'aria. Sostituì anche il serbatoio da 13 litri con un contenitore da 2 litri per fare spazio al passeggero nascosto.

"The Small Escape" mostra come la BMW Isetta è stata trasformata nell'auto della fuga e di un rischioso attraversamento di frontiera. L'emozionante lezione di storia è stata prodotta dal regista Alex Feil, dal cameraman Khaled Mohtaseb e dallo scenografo Erwin Prieb in pieno stile hollywoodiano. Gli oggetti di scena, i costumi, i veicoli e le scenografie sono stati fatti a Budapest, per ricreare fedelmente l'ambientazione berlinese degli anni '60. È stato ricreato un checkpoint completo di strisce sulle pareti e sui bordi, che creano un'atmosfera opprimente che continua a crescere nel corso del film per poi culminare nel lieto fine. "Fin dalla loro invenzione le automobili hanno portato all'umanità libertà e autodeterminazione. Le auto uniscono le persone. Il film sottolinea questi principi. La storia della commovente fuga con la BMW Isetta può anche essere vista come un simbolo del valore inestimabile che le auto e la mobilità individuale possono avere. Si tratta di libertà, indipendenza e sogni. Il nostro film riconosce la grinta e il coraggio delle persone che hanno reso possibile questa fuga" ha affermato Jens Thiemer, Head of BMW Brand Management.

Il 23 maggio 1964, poco prima della chiusura del valico di frontiera a mezzanotte, la BMW Isetta trasformata da Klaus-Günter Jacobi, passò al di sotto della sbarra aperta. Poco dopo aver passato la frontiera, liberò il suo amico Manfred dal nascondiglio e lo strinse fra le sue braccia con immensa gioia. Questa è stata l'unica volta in cui la BMW Isetta di Jacobi è stata utilizzata come auto di fuga, ma il suo successo ispirò altri otto cittadini della RDT che riuscirono a fuggire ad Ovest negli anni seguenti, proprio all'interno di una BMW Isetta trasformata in modo simile. Oggi la macchina è esposta nel Museo del Muro di Berlino. Il film "The Small Escape" diventerà un'installazione permanente della mostra sugli spettacolari tentativi di fuga. Il film "The Small Escape" può essere visto sul canale Youtube del BMW Group e su altri canali. La storia dettagliata di Klaus-Günter Jacob, della sua BMW Isetta e della spettacolare fuga dell'amico è raccontata su www.bmw.com.



un veicolo dotato di equipaggiamento di base in Germania, le gamme dichiarate tengono conto delle differenze nelle dimensioni selezionate di ruote e pneumatici come così come l'attrezzatura opzionale. Possono cambiare durante la configurazione.

Le cifre sono già state calcolate in base al nuovo ciclo di test WLTP e adattate a NEDC per scopi di confronto. In questi veicoli, possono essere applicabili cifre diverse da quelle pubblicate qui valutazione di tasse e altri dazi relativi ai veicoli che sono (anche) basati sulle emissioni di CO₂.

Per ulteriori dettagli sulle cifre ufficiali relative al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ specifiche ufficiali delle nuove auto, per favore fare riferimento al "Manuale sul consumo di carburante, le emissioni di CO₂ e il consumo di energia delle auto nuove", disponibile all'indirizzo punti vendita, da Deutsche Automobil Treuhand GmbH (DAT), Hellmuth-Hirth-Str. 1, 73760 Ostfildern-Scharnhausen e su <https://www.dat.de/co2/>.

**Per ulteriori informazioni:**

Roberto Olivi

Direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione

Tel: +39 02.5161.02.94

Fax: +39 02.5161.002.94

Mail: roberto.olivi@bmw.it

Media website: www.press.bmwgroup.com (comunicati e foto) e<http://bmw.lulop.com> (filmati)**Il BMW Group**

Con i suoi quattro marchi BMW, MINI, Rolls-Royce e BMW Motorrad, il BMW Group è il costruttore leader mondiale di auto e moto premium e offre anche servizi finanziari e di mobilità premium. Il BMW Group gestisce 31 stabilimenti di produzione e assemblaggio in 15 Paesi ed ha una rete di vendita globale in oltre 140 Paesi.

Nel 2018, il BMW Group ha venduto oltre 2.490.000 automobili e oltre 165.000 motocicli in tutto il mondo. L'utile al lordo delle imposte nell'esercizio finanziario 2018 è stato di 9,815 miliardi di Euro con ricavi per 97,480 miliardi di Euro. Al 31 dicembre 2018, il BMW Group contava un organico di 134.682 dipendenti.

Il successo del BMW Group si fonda da sempre su una visione di lungo periodo e su un'azione responsabile. Per questo l'azienda ha stabilito come parte integrante della propria strategia la sostenibilità ecologica e sociale in tutta la catena di valore, la responsabilità globale del prodotto e un chiaro impegno a preservare le risorse.

BMW Group Italia è presente nel nostro Paese da oltre 50 anni e vanta oggi 5 società che danno lavoro a oltre 1.100 collaboratori. La filiale italiana è uno dei sei mercati principali a livello mondiale per la vendita di auto e moto del BMW Group.

www.bmwgroup.comFacebook: <http://www.facebook.com/BMWGroup>Twitter: <http://twitter.com/BMWGroup>YouTube: <http://www.youtube.com/BMWGroupView>Instagram: <https://www.instagram.com/bmwgroup>LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/bmwgroup/>